

PREMESSA

Il numero crescente di persone che, da giovani o da adulte, chiedono il Battesimo è certamente una grazia per la Chiesa di Roma.

Non finisce mai di sorprendere come Dio chiami a credere in lui persone diversissime per ceto sociale e provenienza culturale, sia fra gli italiani cresciuti in contesti atei, sia fra gli stranieri immigrati a Roma provenienti da altre religioni.

I due anni di preparazione che la Chiesa di Roma chiede loro prima di ammetterli al Battesimo è un segno di grande fiducia e rispetto, poiché manifesta il desiderio che la persona maturi realmente la convinzione della bellezza e della verità del cristianesimo, in piena libertà e nel confronto con i dubbi che possono emergere nel tempo.

Le celebrazioni liturgiche che preparano il Battesimo sono parte di questo patrimonio e consentono alla grazia divina di essere percepita dai catecumeni attraverso i sensi, nei segni ecclesiali.

Le diverse liturgie del cammino di iniziazione cristiana non sono solamente tappe che scandiscono cronologicamente il cammino, ma rimandano anche alle dimensioni costitutive che strutturano la fede cristiana. Solo per fare alcuni esempi, è immediatamente evidente che se si consegna il *Credo* è perché la catechesi vi vede un “compendio”, una sintesi mirabile, che deve essere meditata e approfondita nel catecumenato. Se si consegna il *Padre nostro* è perché la maturazione della preghiera personale nei nuovi cristiani è un elemento imprescindibile del loro diventare credenti e richiede una cura che va ben oltre la semplice *traditio* liturgica. Come è noto, la stessa strutturazione quadripartita del *Catechismo della Chiesa Cattolica* si richiama volutamente alle dimensioni emerse dall’esperienza del catecumenato della chiesa antica come imprescindibili per la maturazione di una fede adulta.

Il presente sussidio curato dal Servizio per il catecumenato della diocesi di Roma si propone come unico scopo di presentare in successione le diverse liturgie del RICA (*Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti*) dal rito di ammissione al rito della deposizione delle vesti bianche.

Ovviamente, quindi, non lo sostituisce - anzi il RICA deve essere più profondamente conosciuto ed utilizzato dai catechisti - ma ne vuole evidenziare la struttura portante, rendendolo accessibile a tutti.

In particolare, rispetto al RICA, sono state omesse le varianti, soprattutto quelle che riguardano situazioni particolari (come, ad esempio, le rinunzie ai culti pagani).

Inoltre, il sussidio è pensato espressamente per la situazione contingente di Roma, nella quale una tradizione consolidatasi negli anni vuole che le celebrazioni dell’Elezione e del Terzo Scrutinio, con la consegna del Padre nostro, avvengano in cattedrale, e che l’eucarestia della I domenica di Pasqua sia celebrata presso la basilica di San Pancrazio, secondo l’antichissima consuetudine che poneva in quel luogo la Deposizione delle vesti bianche.

Il sussidio viene presentato allo stadio di “bozza”, in attesa che consigli e suggerimenti possano emendarlo e migliorarlo.

mons. Andrea Lonardo,
direttore dell’Ufficio catechistico e
Servizio per il catecumenato della diocesi di Roma

RITO DELL'AMMISSIONE AL CATECUMENATO

PREMESSA

È bene che l'ingresso nel catecumenato venga celebrato con il Rito dell'ammissione.

Attraverso questa liturgia il "simpatizzante" diviene "catecumeno" nel senso stretto del termine. Pur se non ancora battezzato, è ormai riconosciuto come appartenente alla Santa Madre Chiesa, anche se in forma ancora iniziale.

Il Rito con il quale coloro che vogliono farsi cristiani sono accolti fra i catecumeni si celebra quando essi, dopo aver ricevuto il primo annunzio del Dio vivente, hanno ormai una fede iniziale in Cristo Salvatore.

È auspicabile che nella celebrazione abbia parte attiva l'intera comunità cristiana o almeno una sua parte composta da amici, familiari, catechisti e sacerdoti. Interverranno anche i «garanti» che, dopo averli assistiti nel loro cammino, presenteranno alla Chiesa i nuovi candidati.

Il Rito, che comprende l'accoglienza dei candidati, la liturgia della parola e il loro congedo, può essere seguito dalla celebrazione dell'Eucaristia.

RITO DI ACCOGLIENZA

I candidati, insieme con i loro garanti, si riuniscono all'ingresso della chiesa o subito fuori di essa. Qui si reca il celebrante, indossando il camice con la stola, mentre si canta un salmo o un inno adatto.

Il celebrante accoglie con affabilità i candidati. Quindi esprime la gioia e la gratitudine della Chiesa, ricordando il cammino fatto dal candidato per giungere alla decisione odierna.

DIALOGO CON I CANDIDATI

Il celebrante interroga i candidati uno per uno:

Qual è il tuo nome?

Il candidato dichiara il suo nome ed eventualmente il nuovo nome cristiano scelto (vedi al n. 88 del RICA. In questo caso il celebrante può dire: **N., d'ora in poi ti chiamerai anche N.** Il nuovo nome cristiano può anche essere scelto successivamente al Rito dell'ammissione e reso manifesto durante il Rito dell'elezione oppure il Sabato Santo nei Riti preparatori del Battesimo).

Celebrante:

Che cosa domandi (domandate) alla Chiesa di Dio?

Il candidato (i candidati):

La fede.

Celebrante:

E la fede che cosa ti (vi) dona?

Il candidato (i candidati):

La vita eterna.

PRIMA ADESIONE

Quindi il celebrante si rivolge di nuovo ai candidati con queste parole o con altre simili:

Dio illumina ogni uomo che viene nel mondo e attraverso le opere della creazione gli manifesta le sue invisibili perfezioni, perché impari a rendere grazie al suo creatore.

A te (voi), che hai (avete) seguito la sua luce, si apre ora la via del Vangelo perché, ponendo i fondamenti di una vita nuova, riconosca (riconosciate) il Dio vivente, che realmente rivolge agli uomini la sua parola.

Camminando nella luce di Cristo, abbi (abbiate) fiducia nella sua sapienza e così, ogni giorno affidando a lui la tua (vostra) vita, possa (possiate) di tutto cuore credere in lui.

Questa è la via della fede nella quale Cristo sarà tua (vostra) guida, perché possa (possiate) raggiungere la vita eterna.

Sei pronto (siete pronti) a incamminarti(vi) oggi per questa via, sotto la guida di Cristo?

Il candidato (i candidati):

Sì, sono pronto.

Il celebrante si rivolge ai garanti e a tutti i presenti con queste parole o con altre simili:

Voi, garanti, che ora ci presentate questo candidato (questi candidati) al battesimo e voi tutti, fratelli, qui presenti, siete disposti ad aiutarlo(i) nella sua (loro) ricerca di Cristo e nel suo (loro) impegno a seguirlo?

Tutti:

Sì, siamo disposti ad aiutarlo.

Il celebrante, a mani giunte, dice:

**Padre clementissimo,
ti ringraziamo per questo(i) tuo(i) servo(i)
perché ha (hanno) già cercato te,
obbedendo ai molti insistenti inviti del tuo amore,
e davanti a noi ha (hanno) risposto alla tua chiamata.
Per questo, o Signore,
tutti ti lodiamo e ti benediciamo.**

Tutti:

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE E SUI SENSI

Il celebrante invita i candidati e i loro garanti con queste parole o con altre simili:

Ora dunque, carissimo(i), avvicinati (avvicinatevi) con i tuoi (vostri) garanti per ricevere il segno della tua (vostra) nuova condizione.

I candidati uno dopo l'altro accompagnati dai propri garanti si avvicinano al celebrante. Questi traccia con il pollice una croce sulla fronte di ciascuno, dicendo:

N., ricevi la croce sulla fronte:

**Cristo stesso ti protegge
con il segno del suo amore
[oppure: della sua vittoria].**

Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.

Dopo che il celebrante ha segnato i catecumeni, lo stesso fanno i catechisti o anche i garanti, secondo l'opportunità.

Il segno della croce viene tracciato quindi sui sensi (tuttavia, a giudizio del celebrante, questo rito si può tralasciare in parte o anche del tutto).

Mentre si segnano gli orecchi:

**Ricevete il segno della croce sugli orecchi,
per ascoltare la voce del Signore.**

Mentre si segnano gli occhi:

**Ricevete il segno della croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.**

Mentre si segna la bocca:

**Ricevete il segno della croce sulla bocca,
per rispondere alla parola di Dio.**

Mentre si segna il petto:

**Ricevete il segno della croce sul petto,
perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.**

Mentre si segnano le spalle:

**Ricevete il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.**

Quindi il celebrante dice:

Preghiamo.

**Ascolta, Padre clementissimo, le nostre preghiere
e custodisci il nostro catecumeno N. (i nostri catecumeni N. e N.)
in virtù della croce di Cristo,
che abbiamo segnato sulla sua (loro) fronte,
perché apprenda(no) a glorificarti
e osservi(no) i tuoi comandamenti
meritando di giungere
alla gloria della rigenerazione.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

INGRESSO IN CHIESA

Compiuti i riti di accoglienza, il celebrante invita i catecumeni a entrare con i loro garanti in chiesa dicendo queste parole o altre simili:

N. entra (N. e N. entrate) in Chiesa, per prendere parte insieme con noi alla mensa della Parola di Dio.

Mentre si entra in chiesa, l'assemblea canta un inno adatto.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Quando tutti hanno raggiunto i loro posti, il celebrante rivolge loro brevi parole sulla dignità della Parola di Dio che si annunzia e si ascolta nella Chiesa.

Si può portare processionalmente all'ambone il libro delle Sacre Scritture e, secondo l'opportunità, incensarlo.

Segue la Liturgia della Parola della Messa del giorno o, diversamente, altre letture della Sacra Scrittura adatte ai nuovi catecumeni fra quelle indicate al n. 384 del RICA.

Quindi si tiene l'omelia.

CONSEGNA DEI VANGELI

Se il celebrante lo riterrà opportuno, si consegnerà con dignità e riverenza ai catecumeni il testo dei Vangeli, usando una formula conveniente, ad esempio:

Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

Si può consegnar loro anche il crocifisso, a meno che non sia già stato consegnato in altra occasione.

PREGHIERA PER I CATECUMENI

La comunità dei fedeli, insieme con i garanti, fa per i catecumeni questa preghiera o un'altra simile:

Celebrante:

Rallegrandoci con il nostro fratello catecumeno (i nostri fratelli catecumeni) che per la bontà di Dio,
attraverso una lunga preparazione,
è giunto (sono giunti) a questo giorno,
preghiamo per lui (loro),
perché possa(no) compiere felicemente
il grande cammino che ancora resta da percorrere
per giungere alla piena partecipazione
alla nostra vita.

Letto:

Perché il Padre celeste riveli ai catecumeni ogni giorno di più il Cristo suo Figlio, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché abbraccino con cuore generoso e con animo fermo la perfetta volontà di Dio, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché nel continuare il loro cammino siano sostenuti dal nostro sincero e costante aiuto, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché trovino in noi una comunità
sempre concorde negli animi
e ricca di amore fraterno, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché i loro e i nostri cuori
siano sempre più sensibili alle necessità
dei fratelli, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché a suo tempo siano ritenuti degni
del lavacro di rigenerazione
e di rinnovamento dello Spirito Santo, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Terminata la preghiera, il celebrante, con le mani stese verso i catecumeni, pronunzia la seguente orazione:

Preghiamo.

**Dio che hai dato l'esistenza ad ogni creatura,
volgi con bontà lo sguardo
su questo tuo servo N. (questi tuoi servi N. e N.)
perché sia(no) sempre fervente(i) nello Spirito,
lieto(i) nella speranza
e pronto(i) sempre al tuo servizio.
Conducilo(i), o Signore,
al lavacro della nuova rigenerazione
perché trascorra(no) con i tuoi fedeli
una vita serena
e ottenga(no) il premio eterno da te promesso.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti:

Amen.

Si può scegliere un'altra orazione proposta dal RICA al n. 95.

CONGEDO DEI CATECUMENI

Il celebrante, ricordando molto brevemente con quanta gioia i catecumeni sono stati accolti nella comunità ed esortandoli a impegnarsi in una vita coerente con la parola ascoltata, li congeda con queste parole o altre simili:

**E ora, caro(i) catecumeno(i), vai (andate) in pace
e il Signore sia sempre con te (voi).**

Il catecumeno (i catecumeni):

Rendiamo grazie a Dio.

Il gruppo dei catecumeni, una volta uscito, non si scioglie subito: essi rimangono insieme, sotto la guida dei catechisti, per scambiarsi fraternamente la gioia della loro esperienza spirituale fino a che tutti i fedeli abbiano terminato la liturgia. Se invece, per giusti motivi, i catecumeni sono presenti all'Eucaristia insieme ai fedeli, si badi bene che non vi partecipino come i battezzati. Se non si celebra l'Eucaristia, si esegua, secondo l'opportunità, un canto adatto e si congedino i fedeli insieme con i catecumeni. Lo stesso vale per un singolo catecumeno.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Se al congedo dei catecumeni segue la celebrazione dell'Eucaristia, si inizia subito la preghiera universale o dei fedeli con le intenzioni per le necessità della Chiesa e del mondo. Quindi, se del caso, si recita il Credo e si fa la preparazione dei doni. Tuttavia, per ragioni pastorali, la preghiera dei fedeli e il Credo si possono omettere.

I DOMENICA DI QUARESIMA
RITO DELL'ELEZIONE O DELL'ISCRIZIONE DEL NOME

La celebrazione è presieduta dal Vescovo e si svolge generalmente in cattedrale.

MONIZIONE

Oggi la Chiesa di Roma, riunita attorno al Vescovo, accoglie il desiderio dei catecumeni di divenire cristiani ed entrare a far parte della Chiesa.

Essi vengono "eletti", secondo la parola del Signore che disse: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi». Essi hanno risposto alla chiamata del Signore che li vuole suoi figli e la Santa Madre Chiesa li accompagna perché possano giungere al battesimo nella Pasqua del Signore, dopo il cammino quaresimale.

I loro nomi saranno solennemente iscritti nel Registro dei catecumeni che si conserva in Cattedrale; le firme degli eletti e dei loro padrini e madrine, insieme a quella del Vescovo, saranno un segno dell'impegno di conversione a cui il Signore li invita, ma anche un momento di grazia perché Dio scrive il nome dei nuovi battezzandi nel Libro della vita. La nostra comunità diocesana li accoglie allora con gioia in questa liturgia.

COLLETTA

**O Dio, che operi sempre per la salvezza degli uomini,
e ora allieti il tuo popolo
con una più larga effusione di grazia,
guarda con bontà questi tuoi eletti
e accompagna con la tua protezione
coloro che si preparano al Battesimo
e coloro che lo hanno ricevuto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi (2,7-9; 3,1-7)

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e

anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50

Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R/.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R/.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R/.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (5,12-19)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato... Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come

per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”*».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *“Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *“Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”*».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *“Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”*».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore

R/. Lode a te, o Cristo

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Il responsabile del Servizio diocesano per il Catecumenato presenta i catecumeni al Vescovo con queste parole o altre simili.

Reverendissimo Padre, nella prossima ricorrenza delle solennità pasquali, i catecumeni qui presenti, confidando nella grazia divina e sostenuti dalla preghiera e dall'esempio della comunità, chiedono umilmente di essere ammessi, dopo la dovuta preparazione e la celebrazione degli scrutini, ai sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

Il responsabile del Catecumenato chiama per nome i catecumeni che si alzano via via in piedi. Poi dice, rivolto al Vescovo:

La invito ora ad ascoltare la testimonianza di uno dei catecumeni e quella di un catechista.

Seguono due brevi testimonianze.

OMELIA

RITO DELL'ELEZIONE

MONIZIONE

Dopo la loro presentazione, i catecumeni manifestano pubblicamente il loro desiderio di entrare a far parte della Chiesa di Cristo; la comunità cristiana di Roma accoglie e sancisce questo loro desiderio.

I padrini e le madrine, garanti del cammino di fede fin qui compiuto, si impegnano a seguirli in futuro perché la loro crescita nella fede giunga fino alla sua maturità.

Il celebrante si rivolge ai padrini e alle madrine con queste parole:

La santa Chiesa di Dio desidera ora assicurarsi se questi catecumeni sono idonei a entrare nel gruppo degli eletti per celebrare le prossime solennità pasquali.

Abbiamo ascoltato la testimonianza di uno dei catecumeni e di un catechista. Ora chiedo a voi, padrini e madrine, di dare la vostra testimonianza:

Hanno ascoltato fedelmente la parola di Dio annunciata dalla Chiesa?

Padrini e madrine:

Sì.

Celebrante:

Hanno cominciato a camminare davanti a Dio, mettendo in pratica la parola che hanno ascoltato?

Padrini e madrine:

Sì.

Celebrante:

Sono stati in fraterna comunione con voi e hanno partecipato con voi alla preghiera?

Padrini e madrine:

Sì.

Rivolto alla comunità radunata:

E voi fratelli e sorelle qui riuniti, ritenete davanti a Dio questi candidati degni di essere ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana?

Tutti:

Sì, li giudichiamo degni.

INTERROGAZIONE DEI CANDIDATI E PETIZIONE

Il celebrante, rivolto ai catecumeni, li ammonisce e li interroga:

Ora mi rivolgo a voi, cari catecumeni: i vostri padrini e catechisti e tutta la comunità hanno reso buona testimonianza su di voi. Fiduciosa nel loro giudizio, la Chiesa in nome di Cristo vi invita ai sacramenti pasquali. Ora dunque tocca a voi, che già da tempo avete udito la voce di Cristo, rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione.

Volete essere ammessi ai sacramenti di Cristo, al Battesimo, alla Confermazione e all'Eucaristia?

Catecumeni:

Sì, lo vogliamo.

Celebrante:

Dite allora il vostro nome.

I candidati, facendo un passo avanti, dichiarano il loro nome. Se l'hanno già scelto, possono dichiarare anche il loro nuovo nome cristiano.

ELEZIONE

Il celebrante, si rivolge ai candidati:

Carissimi, siete stati prescelti per essere iniziati ai santi misteri nella prossima Veglia pasquale.

Catecumeni:

Rendiamo grazie a Dio.

La comunità può esprimere il proprio assenso con un applauso.

Il celebrante continua:

Ora è vostro dovere, come anche di noi tutti, offrire, con l'aiuto divino, la vostra fedeltà a Dio che è fedele alla sua chiamata, e impegnarvi a percorrere con animo generoso il cammino verso il compimento della vostra elezione.

Quindi il celebrante si rivolge ai padrini e madrine:

Vi raccomandiamo nel Signore questi catecumeni sui quali avete reso testimonianza: assisteteli con il vostro fraterno aiuto e incoraggiateli con l'esempio, finché giungano ai sacramenti della vita divina.

Ora, esprimete questo impegno ponendo la mano destra sulla spalla dei catecumeni che accompagnate, mentre tutti pregheremo per loro.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

Celebrante:

Fratelli carissimi, nell'attesa di celebrare i misteri della nostra salvezza, la passione e la risurrezione del Signore, iniziamo oggi il nostro itinerario quaresimale. Questi eletti che conduciamo con noi verso i sacramenti pasquali, attendono l'esempio del nostro rinnovamento.

Preghiamo dunque il Signore per loro e per noi perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni delle grazie pasquali.

Letto:

Per i catecumeni
perché, memori del giorno della loro elezione,
conservino un animo grato per la benedizione
che hanno ricevuto, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché traggano profitto da questo tempo di grazia,
sostengano le fatiche della rinunzia
e compiano insieme con noi
le opere della santificazione, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Per i catechisti, perché sappiano far gustare
la dolcezza della parola di Dio,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Per i padrini e le madrine,
perché sappiano mostrare ai catecumeni
come ispirarsi sempre al Vangelo
nella vita privata e nelle relazioni sociali,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Per le famiglie di questi eletti,
perché li favoriscano e li aiutino a rispondere
con generosità all'azione dello Spirito Santo,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Per la nostra comunità,
perché in questo tempo quaresimale
sia esemplare nella carità e
perseverante nella preghiera,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Per tutti coloro
che ancora sono angustiati dal dubbio,
perché aderendo con fede a Cristo,
possano giungere alla fraterna comunione con noi,
preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Il celebrante stendendo le mani sopra gli eletti, conclude la preghiera con la seguente orazione:

O Dio, che nella tua onnipotenza hai creato l'uomo e nella tua misericordia l'hai redento, guarda con bontà ai tuoi figli di adozione e accogli questi eletti nel popolo della nuova alleanza, perché, diventati figli della tua promessa, ottengano per grazia ciò che non hanno potuto ottenere con le loro forze.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

CONGEDO DEGLI ELETTI

MONIZIONE

Gli eletti, che ancora non possono partecipare pienamente all'Eucaristia, verranno ora congedati dal Vescovo.

Si recheranno in una Cappella adiacente per l'iscrizione ufficiale dei loro nomi nel Libro dei catecumeni e per una catechesi sul significato della loro elezione. I padrini e le madrine firmeranno il Libro al termine della celebrazione eucaristica.

Il celebrante congeda gli eletti dicendo:

**Carissimi eletti, avete iniziato insieme con noi l'itinerario quaresimale; Cristo sarà per voi, via, verità e vita, specialmente coi prossimi scrutini, nei quali tornerete a riunirvi con noi.
Ora andate in pace.**

R/. Amen.

REGISTRAZIONE DEL NOME

Quando gli eletti saranno giunti nella Cappella adiacente, si rivolgeranno loro queste parole (o simili):

Carissimi, ora completeremo il rito già celebrato, scrivendo in modo definitivo i vostri nomi nel "Libro degli eletti". È un momento semplice ed, insieme, ricco di significato: con questo gesto, infatti, sottoscrivete la vostra dichiarazione di voler aderire a Cristo. Questa decisione ha trasformato la vostra vita ed ha coinvolto tutta la comunità cristiana che ora sta pregando per voi, nella Liturgia eucaristica.

Dopo una breve catechesi, gli eletti vengono chiamati per nome e pongono la loro firma sul Libro dei catecumeni.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

Si fa la Preghiera dei fedeli con le intenzioni per le necessità della Chiesa e del mondo.

Si recita il Credo.

Si fa la preparazione dei doni.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Dio onnipotente,
che rigeneri alla vita eterna
con il sacramento del Battesimo,
nella confessione del tuo nome,
accetta i doni dei tuoi fedeli
e fa' che siano distrutti i peccati
e si compiano i desideri di coloro che sperano in te.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

**O Padre,
che ci purifichi
e ci rinnovi con i tuoi sacramenti
fa' che i tuoi figli
vivano liberi dal peccato
e quanti sono ancora oppressi
dalla schiavitù della colpa
possano rallegrarsi
per la generosità del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

III DOMENICA DI QUARESIMA
PRIMO SCRUTINIO E CONSEGNA DEL SIMBOLO

Si usano sempre, anche quando ricorre il ciclo liturgico B e C, le letture del Lezionario domenicale del ciclo A.

Poiché si consegna ai catecumeni il *Simbolo degli Apostoli* è bene che tutti i fedeli siano in grado di recitarlo a memoria o siano almeno provvisti del testo.

È bene che lo Scrutinio, salvo eccezioni, sia celebrato in una delle messe più partecipate del mattino.

MONIZIONE

Nella terza domenica di Quaresima la Liturgia annunzia che Cristo è l'acqua viva che sola disseta il desiderio inesauribile del cuore umano.

In questa domenica la Chiesa prega per coloro che sono stati eletti al Battesimo, perché il Signore divenga anche per loro "sorgente che zampilla per la vita eterna". Pregheremo per i catecumeni negli Scrutini, perché siano fortificati dalla grazia e Dio doni loro di accogliere pienamente la fede professata dalla Chiesa cattolica che oggi sarà consegnata loro nel Simbolo degli Apostoli.

COLLETTA

**O Dio nostro Padre,
guida con la luce della tua sapienza
questi candidati al Battesimo
nel cammino verso il grande giorno
in cui professeranno la gloria del tuo nome;
fa' che, ricuperando la santità
perduta nel peccato originale,
con la potenza dello Spirito Santo
si trasformino nel Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo (17,3-7)

Nel deserto il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 94

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/.**

Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (5,1-2. 5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo:
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano, devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore

R/. Lode a te, o Cristo

OMELIA

PRIMO SCRUTINIO

MONIZIONE

Con gli scrutini la Chiesa vuole aiutare i catecumeni a purificare la mente e il cuore, ad essere forti contro le tentazioni, ad aderire più intimamente a Cristo ed al suo amore.

Pregheremo in silenzio per loro, poi il celebrante pronuncerà a nome della Chiesa le preghiere per i nuovi eletti al Battesimo, mentre i padrini e le madrine terranno la destra sulla loro spalla. Seguirà la preghiera di esorcismo, perché possano vincere il male. Infine, sarà loro consegnato il Simbolo della nostra fede.

PREGHIERA IN SILENZIO

Gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al celebrante che invita i fedeli a pregare in silenzio per loro con queste parole o altre simili:

Fratelli, preghiamo in silenzio per questi catecumeni eletti al Battesimo ed invochiamo per loro lo spirito di penitenza e di conversione perché possano giungere alla vera libertà dei figli di Dio.

Poi rivolgendosi agli eletti:

Eletti di Dio, inginocchiatevi e pregate.

Gli eletti si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Poi il diacono o, in sua assenza, il celebrante invita gli eletti ad alzarsi:

Eletti, alzatevi.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

Il diacono o in sua assenza il celebrante, rivolgendosi ai padrini e alle madrine, dice:

I padrini e le madrine pongano la mano destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante:

Preghiamo per questi eletti, che la Chiesa ha scelto con fiducia dopo il lungo cammino già percorso, perché, compiuta la loro preparazione, nelle solennità pasquali si incontrino con Cristo nei suoi sacramenti.

Letto:

Perché meditino nel loro cuore
la parola di Dio
e la gustino sempre più
di giorno in giorno, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché conoscano Cristo,
che è venuto a salvare
ciò che era perduto, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché con umiltà di cuore
si riconoscano peccatori, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché con sincera decisione
rifiutino ciò che nella loro condotta
è dispiaciuto a Cristo
e si oppone alla sua legge di amore, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché lo Spirito Santo,
che scruta i cuori di tutti,
sostenga con la sua forza la loro debolezza, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché imparino dallo Spirito Santo
la legge d'amore di Dio
e possano piacere a lui, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché le famiglie degli eletti
ripongano in Cristo la loro speranza
e possano trovare in lui la santità e la pace, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché anche noi,
in preparazione alle feste pasquali,
purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori
e compiamo le opere della carità, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché in tutto il mondo
si rafforzi ciò che è infermo,
si risollevi ciò che è abbattuto,
ciò che è perduto si ritrovi
e a tutte le creature si estenda la redenzione, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

MONIZIONE

Il celebrante pronuncerà ora la preghiera di esorcismo perché la grazia di Dio illumini e trasformi gli eletti, affinché liberati dalle insidie del maligno, possano entrare nella via della salvezza.

ESORCISMO

Il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore, fa' che questi nostri catecumeni, ansiosi di ricevere l'acqua viva, come la samaritana del Vangelo, siano trasformati dalla tua parola e riconoscano i loro peccati e le loro infermità. Non permettere che una vana fiducia in se stessi li illuda né li inganni l'insidia del maligno, ma liberali dallo spirito di falsità, perché riconoscano i loro errori e purificati interiormente possano entrare nella via della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Il celebrante in silenzio impone le mani su ciascun eletto.

Poi il celebrante, stendendo le mani sopra gli eletti, continua:

Signore Gesù, tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati, tu sei il maestro che essi cercano. Davanti a te, che solo sei il santo, non osano dirsi senza colpa. A te aprono con fiducia il loro cuore, confessano i loro peccati, scoprono le piaghe nascoste del loro spirito.

Nella tua bontà liberali da tutti i mali, guariscili nella loro malattia, estingui la loro sete, dona loro la tua pace. Per la forza del tuo nome, che invociamo fiduciosi, vieni a salvarli, o Signore. Comanda allo spirito maligno che hai sconfitto con la tua risurrezione. Mostra a questi tuoi eletti la via da percorrere nello Spirito Santo, perché camminando verso il Padre, lo adorino nella verità.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

CONSEGNA DEL SIMBOLO

MONIZIONE

La Chiesa consegna ora amorevolmente agli eletti il Credo Apostolico che è il compendio della fede cristiana: nella sua brevità è contenuta tutta la ricchezza di ciò che la Chiesa crede. Essi lo mediteranno per giungere a professarlo con la Chiesa nel giorno del loro Battesimo.

Il diacono o il celebrante stesso dice:

Si avvicinino gli eletti per ricevere dalla Chiesa il Simbolo della fede.

Quindi il celebrante si rivolge loro con queste parole:

Carissimi, ascoltate le parole della fede per mezzo della quale riceverete la nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele e conservatele con cuore sincero.

Poi il celebrante dà inizio alla recita del Simbolo, dicendo:

Io credo in Dio Padre onnipotente,

E, mentre i catecumeni ascoltano in silenzio, prosegue insieme con la comunità dei fedeli:

creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

CONGEDO DEGLI ELETTI

Il celebrante congeda gli eletti, dicendo:
Andate in pace e tornate per il prossimo scrutinio.
Il Signore sia sempre con voi.

Eletti:
Amen.

Gli eletti escono, preceduti dal diacono e accompagnati dai loro catechisti, per raggiungere un luogo adatto dove ricevere la catechesi loro riservata.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

Si recita il Credo.

Si fa la preparazione dei doni.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**L'aiuto della tua misericordia, Signore,
preceda e accompagni questi tuoi servi
perché ricevano degnamente i sacri misteri
e siano testimoni del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

**Conferma, Signore, l'opera della tua redenzione
e proteggi questi tuoi servi,
che chiamerai a far parte della tua santa Chiesa
con i sacramenti della fede.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

IV DOMENICA DI QUARESIMA
SECONDO SCRUTINIO

Si usano sempre, anche quando ricorre il ciclo liturgico B e C, le letture del Lezionario domenicale del ciclo A. È bene che lo Scrutinio, salvo eccezioni, sia celebrato in una delle messe più partecipate del mattino.

MONIZIONE

La liturgia della quarta domenica di Quaresima annunzia che Cristo è la luce del mondo. In questa domenica, con il Secondo Scrutinio la Chiesa prega per gli eletti al Battesimo perché i loro occhi si aprano pienamente alla contemplazione del volto di Cristo, per accogliere il dono della salvezza.

COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,
riempi di spirituale letizia la santa Chiesa nostra Madre,
e con la grazia del Battesimo fa' che questi catecumeni,
che sono nati secondo la carne e il sangue,
siano rigenerati nello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal primo libro di Samuele (16,1.4.6-7.10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **R/.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (5,8-14)

Fratelli, se un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente.

Di quanto viene fatto da coloro che disobbediscono a Dio è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce.

Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: “Va' a Siloe e lavati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».

I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».

Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».

Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane».

Parola del Signore

R/. Lode a te, o Cristo

OMELIA

SECONDO SCRUTINIO

MONIZIONE

Anche in questa domenica la Chiesa prega per gli eletti al Battesimo, chiedendo per loro la luce di Cristo Signore. Pregheremo in silenzio per loro e con loro. Seguirà poi la preghiera per gli eletti al Battesimo e la preghiera di esorcismo, perché essi possano vincere le tenebre del mondo.

PREGHIERA IN SILENZIO

Gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al celebrante che invita i fedeli a pregare in silenzio per loro con queste parole o altre simili:

Fratelli, preghiamo in silenzio per questi catecumeni eletti al Battesimo, chiedendo a Dio che doni loro uno spirito di penitenza, la grazia della conversione e la speranza della vita eterna.

Poi rivolgendosi agli eletti:

Eletti di Dio, inginocchiatevi e pregate.

Gli eletti si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Poi il diacono o, in sua assenza, il celebrante invita gli eletti ad alzarsi:

Eletti, alzatevi.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

Il diacono o in sua assenza il celebrante, rivolgendosi ai padrini e alle madrine, dice:

I padrini e le madrine pongano la mano destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante:

Preghiamo per questi eletti, che Dio ha chiamato perché vivano uniti a lui nella santità e rendano buona testimonianza alle parole di vita eterna.

Lettore:

Perché, confidando nella verità di Cristo Signore, ottengano e sempre conservino la libertà dello spirito e del cuore, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché meditando la sapienza della croce, possano gloriarsi in Dio che confonde la sapienza di questo mondo, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché, ottenuta la liberazione dal peccato in virtù dello Spirito Santo, si volgano dal timore alla fiducia, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché, rinnovati profondamente nello spirito,
ricercino sempre ciò che è giusto e santo, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché tutti coloro che soffrono persecuzione
per il nome di Cristo
ottengano da lui il sostegno nelle loro prove, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché le famiglie e i popoli
che sono impediti di abbracciare la fede cristiana
ottengano la libertà di credere al Vangelo, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché tutti noi,
messi alla prova dall'esperienza del mondo,
restiamo sempre fedeli allo spirito del Vangelo, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché tutto il mondo, amato dal Padre,
possa giungere nella Chiesa
alla piena e spirituale libertà, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

ESORCISMO

Dopo la preghiera per gli eletti, il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

Preghiamo.

Padre di bontà, che hai concesso al cieco nato di credere in Cristo tuo Figlio e di entrare a far parte del tuo regno, fa' che questi tuoi eletti siano liberati dalle menzogne da cui sono insidiati e accecati, e fa' che, radicati saldamente nella fede, diventino figli della luce e siano sempre luminosi di santità e di grazia.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Il celebrante in silenzio impone le mani su ciascun eletto.

Stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

Signore Gesù, luce vera che illumini ogni uomo, libera per mezzo del tuo Spirito di verità tutti coloro che sono oppressi sotto il giogo del padre della menzogna, e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti il desiderio di aderire a te, perché, nella gioia della tua luce, come il cieco del Vangelo che riebbe la vista, divengano fermi e sicuri testimoni della fede.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

CONGEDO DEGLI ELETTI

Il celebrante congeda gli eletti, dicendo:

Andate in pace e tornate per il prossimo scrutinio.

Il Signore sia sempre con voi.

Eletti:

Amen.

Gli eletti escono, preceduti dal diacono e accompagnati dai loro catechisti, per raggiungere un luogo adatto dove tenere la catechesi loro riservata.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

Si recita il Credo.

Si fa la preparazione dei doni.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, le nostre umili offerte;
il sacrificio eucaristico accresca la nostra fede
e sia per questi candidati il Battesimo fonte di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

**Sostieni sempre la tua famiglia, Signore,
guidala nelle tue vie,
rendila docile ai tuoi precetti,
perché possa giungere alla salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

V DOMENICA DI QUARESIMA
TERZO SCRUTINIO E CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Si usano sempre, anche quando ricorre il ciclo liturgico B e C, le letture del Lezionario domenicale del ciclo A.

Secondo una recente tradizione, in Roma il Terzo Scrutinio viene celebrato da tutti i catecumeni insieme in cattedrale, alla presenza del Vescovo.

MONIZIONE

La liturgia della quinta domenica di Quaresima annunzia che Cristo è la vita e la resurrezione del mondo. Nel Terzo Scrutinio la Chiesa prega per gli eletti al Battesimo perché essi partecipino della vittoria di Cristo sulla morte, ricevendo nel Battesimo la vita eterna. Al termine del Terzo Scrutinio sarà consegnata loro la preghiera del Padre nostro, perché imparino a rivolgersi con fiducia a Dio Padre, signore della vita.

COLLETTA

**Concedi, Signore, ai nostri fratelli,
che hai illuminato nei misteri della fede,
di esser rigenerati al fonte del Battesimo
e accolti fra i membri della tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (37,12-14)

Così dice il Signore Dio: "Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 129

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **R/.**

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **R/.**

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **R/.**

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio

R/. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita,
dice il Signore,
chi crede in me non morirà in eterno.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

In quei giorni, Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

«Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuoril!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore

R/. Lode a te, o Cristo

OMELIA

TERZO SCRUTINIO

MONIZIONE

Nella preghiera silenziosa, chiediamo per questi eletti la forza dello Spirito Santo perché i loro occhi si aprano alla speranza della vita eterna che è loro promessa.

L'imposizione delle mani da parte del celebrante esprimerà il gesto materno della Chiesa che benedice i suoi figli. La mano destra dei padrini e delle madrine, posta sulla spalla degli eletti, mostrerà invece il segno del loro personale coinvolgimento nel cammino dei catecumeni.

PREGHIERA IN SILENZIO

Gli eletti, insieme con i padrini e con le madrine, si dispongono davanti al celebrante che invita i fedeli a pregare in silenzio per loro con queste parole o altre simili:

Fratelli, preghiamo in silenzio per questi catecumeni eletti al Battesimo, chiedendo a Dio che doni loro uno spirito di penitenza, la grazia della conversione e la speranza della vita eterna.

Poi rivolgendosi agli eletti, dice:

Eletti di Dio, inginocchiatevi e pregate.

Gli eletti s'inginocchiano.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Poi il diacono invita gli eletti ad alzarsi con le parole:

Eletti di Dio, alzatevi.

PREGHIERA PER GLI ELETTI

Il diacono, rivolgendosi ai padrini e alle madrine, dice:

I padrini e le madrine pongano la mano destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante:

Preghiamo per questi eletti che Dio ha scelto perché, resi conformi alla morte e alla risurrezione del Cristo, possano superare con la grazia dei sacramenti le conseguenze del peccato che ha portato nel mondo la morte.

Letto:

Perché la loro fede li renda più forti contro tutti gli inganni del mondo, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Letto:

Perché siano riconoscenti al Signore che li ha tolti dall'ignoranza riguardo alla speranza eterna e li ha fatti incamminare per la via della salvezza, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché, sull'esempio e per l'intercessione dei catecumeni che versarono il sangue per Cristo, siano sollevati alla speranza della vita eterna, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché tutti aborriscono il peccato che distrugge la vita, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché coloro che sono afflitti per la morte dei loro cari trovino in Cristo la consolazione e la pace, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché anche noi al ritorno delle solennità pasquali siamo confermati nella speranza di risorgere con Cristo, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

Lettore:

Perché il mondo intero, creato dall'amore di Dio, sia rinnovato dalla crescita della fede e della carità, preghiamo.

R/. Ascoltaci, Signore.

ESORCISMO

MONIZIONE

Il celebrante, con l'orazione d'esorcismo ed il gesto dell'imposizione delle mani, invocherà ora la potenza dello Spirito Santo perché la grazia di Dio difenda gli eletti dallo spirito del male.

Il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti, dice:

Preghiamo.

O Dio, Padre della vita eterna, tu non sei il Dio dei morti ma dei vivi e hai inviato il tuo Figlio, messaggero della vita, perché strappasse gli uomini al regno della morte e li conducesse alla risurrezione. Libera questi eletti dal potere dello spirito maligno, perché possano ricevere la nuova vita del Cristo risorto e le rendano testimonianza con le opere.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

Il celebrante in silenzio impone le mani su ciascuno di essi.

Terminata l'imposizione, stende le mani sopra gli eletti e continua:

Signore Gesù, che risuscitando Lazzaro dalla morte hai rivelato d'esser venuto perché gli uomini avessero la vita e l'avessero in abbondanza, libera dalla morte questi eletti che cercano la vita nei tuoi sacramenti, allontana da loro lo spirito del male e, per mezzo del tuo Spirito, datore di vita, comunica loro la fede, la speranza e la carità, perché vivano sempre uniti a te e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

MONIZIONE

Agli eletti verrà ora consegnata la "Preghiera del Signore", la preghiera che i fedeli rivolgono a Dio Padre secondo l'insegnamento del Signore Gesù.

La ascolteremo tutti in silenzio. Gli eletti la impareranno per custodirla nel cuore e recitarla insieme alla Chiesa nella celebrazione della Pasqua.

Il celebrante si rivolge agli eletti:

Ascoltate come il Signore insegnò a pregare ai suoi discepoli.

Dal vangelo secondo Matteo (6,9-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi pregate così:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male».**

CONGEDO DEGLI ELETTI

Il celebrante congeda gli eletti, dicendo:

Andate in pace e il Signore sia sempre con voi.

Eletti:

Amen.

Gli eletti escono, preceduti dal diacono, e si recano nella Cappella adiacente per la catechesi loro riservata.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

Si recita il Credo.

Si fa la preparazione dei doni.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Dio onnipotente, la nostra preghiera
e con la forza del tuo Spirito
purifica e rinnova questi tuoi servi
candidati al Battesimo,
che hai illuminato con la luce della fede.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, guarda con benevolenza il tuo popolo,
raccolto in preghiera per questi candidati al Battesimo,
e fa' che nella filiale obbedienza ai tuoi comandamenti
viva nella serenità e nella pace
e gusti la gioia della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

SABATO SANTO

RICONSEGNA DEL SIMBOLO E UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

Al mattino del Sabato Santo gli eletti si riuniscono in chiesa per prepararsi nella meditazione e nella preghiera a ricevere i sacramenti. Nel corso di una Liturgia della Parola, che può essere inserita nell'Ufficio delle Letture o nelle Lodi mattutine se queste preghiere avvengono in quel giorno comunitariamente, avviene la Riconsegna del Simbolo e l'Unzione con l'Olio dei catecumeni.

All'inizio si esegue un canto adatto. Quindi si legge il Vangelo seguente o un'altra lettura adatta.

LETTURA

Dal Vangelo secondo Marco (7,31-37)

In quel tempo Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «*Effatà*», cioè: «Aprite!».

E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

OMELIA

RITO DELL'EFFATÀ

Il celebrante, toccando col pollice l'orecchio destro e sinistro dei singoli eletti e la loro bocca chiusa, dice:

Effatà, cioè: Apriti,
perché tu possa professare la tua fede
a lode e gloria di Dio.

PREGHIERA

Con le mani tese, il celebrante recita questa preghiera:

Preghiamo.

Concedi, Signore, che questi eletti,
che hanno conosciuto il tuo disegno di amore
e i misteri della vita del tuo Cristo,
li professino con la bocca
e li custodiscano con la fede
e compiano sempre nelle opere la tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

RICONSEGNA DEL SIMBOLO

Quindi gli eletti recitano il Simbolo degli Apostoli:

Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Se nella consegna del Simbolo si è usato il Simbolo Niceno-Costantinopolitano, si usa lo stesso Simbolo anche nella riconsegna.

UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

Per l'unzione si usi l'Olio dei catecumeni benedetto dal Vescovo nella Messa crismale.

Il celebrante, rivolto agli eletti, dice:

**Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.**

Eletti:

Amen.

Ciascun eletto riceve l'unzione con l'Olio dei catecumeni sul petto o su ambedue le mani.

II DOMENICA DI PASQUA
RITO DELLA DEPOSIZIONE DELLA VESTE BIANCA

Riprendendo l'antica tradizione della Chiesa di Roma, la liturgia, presieduta dal Vescovo, si svolge nella basilica di San Pancrazio.

All'inizio della celebrazione i neofiti, indossando la veste bianca, entrano in processione con il celebrante ed i ministranti e si dispongono nei loro banchi.

MONIZIONE

Oggi celebriamo un rito caro alla prima comunità cristiana di Roma ed estremamente significativo per noi oggi. I neofiti, dopo aver indossato per otto giorni la veste bianca ricevuta nel giorno del Battesimo, la deporranno al termine di questa liturgia sulla tomba del martire Pancrazio, chiedendo a Dio di vivere nella stessa fedeltà e nello stesso amore che il santo martire ha testimoniato.

La deposizione delle vesti bianche ricorda che la luce della fede che risplende in esse deve ora manifestarsi nei gesti e nelle parole della vita quotidiana.

Il martire Pancrazio interceda per questi nuovi cristiani appena nati alla vita della grazia e li aiuti ogni giorno nel loro cammino.

ATTO PENITENZIALE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente,
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre:
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo Gesù Cristo
con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Preghiamo.
Dio di eterna misericordia,
che nella ricorrenza pasquale
ravvivi la fede del tuo popolo,
accresci in noi la grazia che ci hai dato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

SEQUENZA

Alla vittima pasquale s'innalzi oggi il sacrificio di lode,
l'Agnello ha redento il suo gregge,
l'innocente ha riconciato noi peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello:
il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa.
Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?
La tomba del Cristo vivente, la gloria del Signore risorto;
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti;
Cristo mia speranza è risorto e vi precede in Galilea.
Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante:

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti:

Credo.

Celebrante:

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti:

Credo.

Celebrante:

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti:

Credo.

Celebrante:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

Tutti:

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante:

Sostieni sempre la nostra fede, Signore, con la tua Parola di verità e con il dono dell'Eucaristia: i nostri occhi si aprano alla conoscenza della tua gloria e possiamo sentirci beati nel credere in te e nel tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

Si fa la preparazione dei doni.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

**Accogli con bontà, Signore,
l'offerta del tuo popolo e dei nuovi battezzati:
tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo,
guidaci alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

**Dio onnipotente,
la forza del Sacramento pasquale che abbiamo ricevuto
continui ad operare nella nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.**

R/. Amen.

MONIZIONE

Ora il celebrante vi inviterà a vivere sempre illuminati dalla luce di Cristo ricevuta nel Battesimo, per testimoniarla in ogni momento ed in ogni luogo anche quando avrete depresso le vesti bianche.

Vi recherete poi processionalmente alla tomba del martire Pancrazio, accompagnati dai catechisti.

Il diacono:

I neofiti tolgano ora la veste bianca.

Il celebrante dice, rivolgendosi ai neofiti:

**Carissimi fratelli e sorelle,
nel momento del vostro Battesimo, come dice Sant'Ambrogio, «avete ricevuto le vesti bianche per mostrare che vi siete spogliati dell'involucro del peccato e vi siete rivestiti delle vesti pure dell'innocenza. Chi è battezzato è purificato secondo il Vangelo, poiché le vesti di Cristo erano bianche come neve quando egli mostrò, nella trasfigurazione, la gloria della sua risurrezione».**

Ora è il momento di deporre le vesti materiali che avete ricevuto al vostro Battesimo. Ora è il momento di mostrare la luce che è dentro di voi. Sappiate vincere le forze del mondo con lo spirito delle beatitudini. Deponete queste vesti bianche sulla tomba di San Pancrazio, un martire che ha reso testimonianza all'amore di Cristo. Prendete il vostro posto nell'assemblea dei fedeli che giorno dopo giorno chiedono la grazia di conservarsi fedeli al grande dono

ricevuto nel Battesimo. Pensate alle parole della Lettera agli Ebrei: «Circondati da un gran numero di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento».

Vivete sempre in comunione con i fratelli nella fede, in quell'unità voluta da Cristo «affinché il mondo creda». Sappiate vivere in pace con tutti perché Dio vi ha affidato un «ministero di riconciliazione». E come figli e figlie della luce, portate nel mondo la luce che avete ricevuto, Cristo, che ha illuminato i vostri cuori. E la grazia di Dio sia sempre con voi.

Il diacono chiama i neofiti:

Venite figli e figlie della luce.

Il diacono accompagna i neofiti alla tomba del martire Pancrazio per deporre le vesti bianche. Poi ciascun neofita si presenta al celebrante dal quale riceve una candela accesa al Cero Pasquale.

I catechisti ricevono il testo della mistagogia per continuare il cammino di catechesi.

Terminata la consegna, tutti tornano ai propri posti ed il celebrante impartisce la benedizione solenne.

Celebrante:

Il Signore sia con voi.

Assemblea:

R/. E con il tuo spirito.

Diacono:

Inchinate il capo per la benedizione.

Celebrante:

Dio, che con la risurrezione del Cristo ha operato la nostra redenzione e ci ha fatto suoi figli, vi dia la gioia della sua benedizione.

Assemblea:

Amen.

Celebrante:

Il Redentore, che ci ha dato il dono della vera libertà, vi renda partecipi della eredità eterna.

Assemblea:

R/. Amen.

Celebrante:

E voi, che per mezzo del Battesimo siete risorti in lui nella fede, possiate meritare, in santità di vita, d'incontrarlo un giorno nella patria del cielo.

Assemblea:

R/. Amen.

Celebrante:

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea:
R/. Amen.

CONGEDO

Diacono:
Testimoniate Cristo con la vostra vita, andate in pace.
Alleluia, alleluia.

Assemblea:
R/. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Tutti i neofiti, con le candele accese, escono in processione insieme con il celebrante ed i ministri.

APPENDICE: CANTI PER LE LITURGIE

Il presente repertorio di canti è puramente indicativo ed è stato posto in appendice a questo sussidio per le necessità delle celebrazioni diocesane del catecumenato.

AGNELLO DI DIO

Agnello di Dio,
tu che togli i peccati del mondo,
miserere nobis.

Miserere nobis.

Agnello di Dio,
tu che togli i peccati del mondo,
miserere nobis.

Miserere nobis.

Agnello di Dio,
tu che togli i peccati del mondo,
dona nobis pacem.

Dona nobis pacem.

ALLELUIA, LODATE IL SIGNORE

**Rit. Alleluia, alleluia, lodate il Signore;
Alleluia, alleluia, lodate il Signore.**

Lodate il Signore nel suo tempio santo,
lodatelo nell'alto firmamento.
Lodatelo nei grandi prodigi del suo amore
lodatene l'eccelsa sua maestà. **Rit.**

Lodatelo col suono gioioso delle trombe,
lodatelo sull'arpa e sulla cetra.
Lodatelo col suono dei timpani e dei sistri,
lodatelo coi flauti e sulle corde. **Rit.**

Lodatelo col suono dei cimbali sonori,
lodatelo coi cimbali squillanti.
Lodate il Signore voi tutte sue creature,
lodate e cantate al Signore. **Rit.**

Lodatelo voi tutti suoi angeli dei cieli,
lodatelo voi tutte sue schiere.
Lodatelo voi cieli, voi astri e voi stelle,
lodate il Signore onnipotente. **Rit.**

Voi tutti governanti e genti della terra,
lodate il nome santo del Signore.
Perché solo la sua gloria risplende sulla terra,
lodate e benedite il Signore. **Rit.**

ALTO E GLORIOSO DIO

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

ANDATE IN TUTTO IL MONDO

**Rit. Andate in tutto il mondo, annunciate il mio Vangelo,
a chi crederà donerete la mia salvezza.
Andate in tutto il mondo, annunciate il mio perdono,
e portate a tutte le genti il mio amore.**

Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo,
ma chi non crederà sarà condannato. **Rit.**

Prodigi grandi e segni saranno forza e luce,
combatte il maligno con la Verità. **Rit.**

Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo.
Alleluia, alleluia, Alleluia, alleluia. **Rit.**

ANIMA CHRISTI

**Rit. Anima Christi, santifica me
corpus Christi, salva me.
sanguis Christi, inebria me
aqua lateris Christi, lava me.**

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua, absconde me. **Rit.**

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meæ, voca me. **Rit.**

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum. Amen. **Rit.**

BENEDICIAMO IL SIGNORE

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
la mia lode nel consesso dei giusti e nella sua assemblea.
Grandi sono le sue opere, sono splendore di bellezza
le contemplino coloro che le amano con tutto il cuore.

**Rit. Benediciamo il Signore
Egli è la nostra salvezza.
Lui solo compie meraviglie.
Alleluia, alleluia.**

Ha lasciato un ricordo dei suoi grandi prodigi,
perché il Signore è misericordia, è pietà e tenerezza.
Egli dà il cibo a chi lo teme e si ricorda per sempre
della sua eterna fedeltà e della sua alleanza. **Rit.**

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,
stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili per sempre.
Principio della sua saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele, per sempre loderà il suo nome. **Rit.**

BENEDICI IL SIGNORE

**Rit. Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.

Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere. **Rit.**

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira
verso i nostri peccati. **Rit.**

CANTO PENITENZIALE

O Dio, un cuore puro rinnova in me,
con il tuo Spirito, lo Spirito di santità.
Signore pietà.
Signore pietà.

Non so amare, Signore, tu lo sai,
se non dilaterai il mio cuore col tuo Spirito di pace.
O Cristo pietà.
O Cristo pietà.

La mia debolezza trasforma in povertà,
col dono del tuo amore, lo Spirito di gioia.
Signore pietà.
Signore pietà.

DOVE LA CARITÀ È VERA

**Rit. Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.**

Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen. **Rit.**

ECCOMI

**Rit. Eccomi, eccomi, Signore
 io vengo. Eccomi, eccomi
 si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato
Ha dato ascolto al mio grido
M'ha liberato dalla morte. **Rit.**
I miei piedi ha reso saldi
Sicuri ha reso i miei passi,
ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode. **Rit.**

Il sacrificio non gradisci
Ma m'hai aperto l'orecchio
Non hai voluto olocausti,
allora ho detto: io vengo! **Rit.**

Sul tuo libro di me è scritto:
si compia il tuo volere.
Questo mio Dio desidero,
la tua legge è nel mio cuore. **Rit.**

La tua giustizia ho proclamato
Non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia. **Rit.**

EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO

**Rit. Effonderò il mio spirito
 su ogni creatura,
 effonderò la mia gioia,
 la mia pace sul mondo.**

Vieni, o Spirito Consolatore,
vieni effondi sul mondo la tua dolcezza. **Rit.**

Vieni e dona ai tuoi figli la pace,
vieni e donaci la tua forza. **Rit.**

Vieni, o Spirito Onnipotente,
vieni e crea negli uomini un cuore nuovo. **Rit**

Vieni e dona ai tuoi figli l'amore,
vieni, riscalda il cuore del mondo. **Rit.**

GUSTATE E VEDETE

**Rit. Gustate e vedete come è buono il Signore,
beato l'uomo che trova il suo rifugio in Lui.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **Rit.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore
e m'ha risposto, m'ha liberato. **Rit.**

Guardate a Lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Il Signore ascolta il povero,
egli lo libera da ogni angoscia. **Rit.**

IL CANTO DEL MARE

**Rit. Cantiamo al Signore,
stupenda è la sua vittoria,
Signore è il suo nome, alleluia. (2 volte)**

Voglio cantare in onore del Signore
perché ha trionfato, alleluia.
Ha gettato in mare cavallo e cavaliere.
Mia forza e mio canto è il Signore,
il mio Salvatore è il Dio di mio padre
ed io lo voglio esaltare. **Rit.**

Dio è prode in guerra, si chiama Signore.
Travolse nel mare gli eserciti,
i carri d'Egitto sommerse nel Mar Rosso,
abissi profondi li coprono.
La tua destra, Signore, si è innalzata,
la tua potenza è terribile. **Rit.**

Si accumularon le acque al suo soffio
s'alzarono le onde come un argine.
Si raggelaron gli abissi in fondo al mare.
Chi è come te, o Signore?
Guidasti con forza il popolo redento
e lo conducesti verso Sion. **Rit.**

REGINA COELI

Regina coeli, laetare, alleluia,
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Rit. Resta qui con noi, il sole scende già,
 resta qui con noi, Signore è sera ormai.
 Resta qui con noi, il sole scende già,
 se Tu sei tra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero,
come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà. **Rit.**

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera,
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita,
con Te saremo sorgente d'acqua pura
con Te fra noi il deserto fiorirà. **Rit.**

RESTA CON NOI

**Rit. Resta con noi, Signore,
 perché si fa sera.
 Resta con noi, Signore,
 resta con noi,
 perché il giorno declina,
 resta con noi.**

Resta con noi, Signore,
quando le tenebre scendono intorno a noi,
quando il dolore sembra oscurare
il cielo sopra di noi. **Rit.**

Resta con noi, Signore,
quando il dubbio stringe il cuore,
quando si perde il nostro sguardo
nel buio intorno a noi. **Rit.**

SALVE DOLCE VERGINE

Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce madre,
in te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.

Tempio Santo del Signore,
gloria delle vergini,
tu giardino del paradiso,
soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,
tu altar purissimo,
in te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.

Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in te germoglia
l'albero della vita.
O sovrana semplice,
o potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce.

Amen.

SE M'ACCOGLI

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai
chiedo solo di restare accanto a Te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

Rit. Se m'accogli, mio Signore, altro non Ti chiederò,
e per sempre la Tua strada la mia strada resterà
nella gioia e nel dolore, fino a quando Tu vorrai
con la mano nella Tua camminerò.

Io Ti prego con il cuore, so che Tu mi ascolterai
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che Tu sai,
con i miei fratelli incontro a Te verrò. **Rit.**

SYMBOLUM '77 (TU SEI LA MIA VITA)

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella Tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura sai, se Tu sei con me;
io Ti prego resta con me.

Credo in Te Signore, nato da Maria
Figlio Eterno e Santo, uomo come noi,
morto per amore, vivo in mezzo a noi;
una sola cosa con il Padre e con i Tuoi;
fino a quando, io lo so, tu ritornerai,
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la Tua mano forte non mi lascerà;
so che da ogni male Tu mi libererai
e nel Tuo perdono vivrò.

Padre della vita noi crediamo in Te,
Figlio Salvatore noi speriamo in Te,
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi,
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

TI SEGUIRÒ

**Rit. Ti seguirò, ti seguirò o Signore
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita. **Rit.**

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà. **Rit.**

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà. **Rit.**

PREMESSA	pag. 1
RITO DELL'AMMISSIONE AL CATECUMENATO	pag. 2
RITO DELL'ELEZIONE O DELL'ISCRIZIONE DEL NOME	pag. 8
PRIMO SCRUTINIO E CONSEGNA DEL SIMBOLO	pag. 16
SECONDO SCRUTINIO	pag. 23
TERZO SCRUTINIO E CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE	pag. 29
RICONSEGNA DEL SIMBOLO E UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI	pag. 36
RITO DELLA DEPOSIZIONE DELLA VESTE BIANCA	pag. 38
APPENDICE: CANTI PER LE LITURGIE	pag. 43